



# COMUNE DI CREMA

SEGRETERIA GENERALE

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 2013/00074 di Reg.

Seduta del 28/10/2013

N. Prog.

OGGETTO: OPERAZIONE DI RETROCESSIONE DELLA PROPRIETÀ DI "PADANIA ACQUE GESTIONE S.P.A" DALLA SOCIETÀ PARTECIPATA "PADANIA ACQUE S.P.A" A MEZZO DELLA RIDUZIONE PROPORZIONALE DEL CAPITALE SOCIALE CON ASSEGNAZIONE PRO QUOTA DELLE AZIONI DI "PADANIA ACQUE GESTIONE S.P.A"

L'anno 2013, il giorno ventotto del mese di ottobre alle ore 17:30, convocato su determinazione del Presidente con avviso spedito nei modi e termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Comunale, nella sala delle adunanze aperta al pubblico. Alla trattazione dell'argomento in oggetto, in seduta pubblica, risultano presenti ed assenti:

Il Sindaco **BONALDI STEFANIA**

e i Consiglieri:

N.	NOME E COGNOME	N.	NOME E COGNOME
01.	PILONI MATTEO	13.	COTI ZELATI EMANUELE
02.	CAPPELLI VINCENZO	14.	DELLA FRERA WALTER
03.	GIOSSI GIANLUCA	15.	VERDELLI DANTE
04.	GUERINI EMILIO	16.	AGAZZI ANTONIO
05.	VALDAMERI PAOLO	17.	BERETTA SIMONE
06.	GALVANO LUIGI	18.	ANCOROTTI RENATO
07.	SEVERGNINI LIVIA	19.	ZANIBELLI LAURA MARIA
08.	CASO TERESA	20.	PATRINI PAOLO ENRICO
09.	GRAMIGNOLI MATTEO	21.	ARPINI BATTISTA
10.	GUERINI SEBASTIANO	22.	BOLDI ALESSANDRO
11.	LOTTAROLI MARIO	23.	DI FEO CHRISTIAN
12.	BETTENZOLI PIERGIUSEPPE	24.	TORAZZI ALBERTO

e pertanto complessivamente presenti n. 23 e assenti n. 2 componenti del Consiglio.

Sono presenti gli Assessori:

BERETTA ANGELA  
SALTINI MORENA  
VAILATI PAOLA

BERGAMASCHI FABIO  
SCHIAVINI GIORGIO

Ag

Presiede: Il **Presidente del Consiglio** Matteo Piloni.

Partecipa: Il **Segretario Generale** Maria Caterina De Girolamo

La seduta è legale.

Sono designati a fungere da scrutatori i Consiglieri signori:

1) Galvano Luigi

2) Guerini Sebastiano

3) Agazzi Antonio

**Il Presidente** propone l'operazione di retrocessione della proprietà di Padania Acque Gestione S.p.A. dalla Soc. partecipata "Padania Acque S.p.A." a mezzo della riduzione proporzionale del capitale sociale con assegnazione pro quota delle azioni di "Padania Acque Gestione S.p.A.".

La parola per l'illustrazione al Sindaco.

**Sindaco Stefania Bonaldi.** Il tema è stato già oggetto di analisi, discussione, approfondimento nell'ultima Commissione di Garanzia, quindi io ho predisposto solo alcune slide, anche molto sintetiche per illustrare l'operazione. Vedete che l'oggetto è: "Operazione di retrocessione della proprietà di Padania Acque Gestione S.p.A. dalla società partecipata "Padania Acque spa" a mezzo della riduzione proporzionale del capitale sociale con assegnazione pro quota delle azioni di "Padania Acque Gestione S.p.A.".

Sostanzialmente stiamo deliberando il passaggio della proprietà di una quota della società gestionale e cioè Padania Acque Gestioni dalla patrimoniale Padania Acque S.p.A. direttamente al Comune. Questo, diciamo, è la traduzione di questo titolo.

In questo momento il Comune di Crema detiene lo 0,04% nella patrimoniale Padania Acque S.p.A.. Padania Acque S.p.A. è la società patrimoniale partecipata da tutti i Comuni della Provincia di Cremona i quali pro-quota detengono una partecipazione. Come vedete quella del Comune di Crema è una partecipazione molto esigua. A sua volta Padania Acque S.p.A. detiene il 46,92% in Padania Acque Gestione S.p.A..

Padania Acque Gestione S.p.A., lo ricorderete, è la famosa società gestionale unica del servizio idrico integrato che è stata creata per appunto diventare il soggetto gestore del servizio idrico nella Provincia di Cremona. In questo momento la compagine sociale di Padania Acque Gestioni è appunto 46,92% di Padania Acque SpA detenuta dai 115 Comuni della Provincia di Cremona, il 23,76% è detenuto da AM S.p.A. società a totale partecipazione del Comune di Cremona quindi che vede come socio solo il Comune di Cremona, per il 26,72% Padania Acque Gestione S.p.A. è partecipata ad oggi da S.C.R.P. S.p.A. e per lo 0,57 dall'azienda speciale di Pandino.

Vi ricorderete che la quota di S.C.R.P. il 26,72% noi l'abbiamo sfilato da SCS Gestioni perché il servizio idrico integrato insieme al servizio rifiuti era stato confluito in LGH e ricorderete che quell'operazione ha comportato da parte di S.C.R.P. la necessità di pagare, a fronte di una perizia a suo tempo fatta, a LGH il milione e sei, dopodiché il servizio è stato inserito nella gestionale. Questo per spiegare la genesi.

Passaggio successivo. Questa società gestionale deve essere messa nelle condizioni di gestire davvero il servizio, cioè di ricevere l'affidamento del servizio idrico integrato da parte dell'ATO.

La Conferenza dei Comuni e dei Sindaci del 2 maggio 2013 si è espressa in modo unanime, quindi in modo assolutamente trasversale, con un documento conclusivo chiedendo all'ATO l'affidamento in via provvisoria come gestore del servizio unico integrato che venisse riconosciuto Padania come gestore provvisorio del servizio idrico integrato. Questo a condizione o per lo meno nel momento in cui Padania Acque Gestione S.p.A. avrà i requisiti per questo affidamento. I requisiti quali sono? I requisiti individuati sono sostanzialmente due. Attenzione: non stiamo parlando di affidamento in house, stiamo parlando di un affidamento in via provvisoria. L'ATO ha fatto sapere che per poter effettuare questo affidamento dovevano comunque valere i due requisiti che valgono per l'in house, cioè il cosiddetto controllo analogo, e questo sta determinando da parte di Padania Acque Gestioni S.p.A. una verifica e un adeguamento dello Statuto al fine di prevedere la struttura e le modalità per espletare il controllo analogo. In secondo luogo, requisito richiesto è la partecipazione diretta e totalitaria degli enti locali. Diretta e totalitaria significa non mediata dall'intermediazione appunto delle patrimoniali. Cioè la partecipazione deve essere detenuta direttamente dai Comuni.

Quindi è necessario che i Comuni diventino proprietari al 100% di Padania Acque Gestione attraverso il meccanismo delle retrocessioni. Non più come vedete la partecipazione mediata dalla presenza di Padania Acque S.p.A., per cui i Comuni detenevano la partecipazione della patrimoniale, la patrimoniale partecipava, ma una partecipazione diretta.

Quindi sostanzialmente noi questa sera stiamo approvando l'operazione di retrocessione per quanto riguarda ovviamente la quota di Padania patrimoniale, nel senso che a questo punto il nostro 0,044 zero sarà detenuto direttamente nella società gestionale. Cioè il famoso 46% di prima, con questa operazione che approviamo stasera che la quota della patrimoniale Padania Acque S.p.A., viene retrocesso ai Comuni.

Chiaramente la delibera vale per il nostro Comune, però autorizza poi il Sindaco nell'assemblea che sarà convocata, credo alla fine del mese di novembre, ad alzare la mano e approvare la retrocessione.

Resta naturalmente, e l'abbiamo voluto rappresentare in questa slide, il tema legato alle altre società perché in questo modo il 46,92% della gestionale viene partecipato direttamente. Restano le altre partecipazioni. AEM ci risulta che stia facendo l'operazione di retrocessione che avviene mediante scambio di azioni con le autostrade padane, però diciamo che è un problema del Comune di Cremona.

Noi abbiamo anche il tema di S.C.R.P.. Non è questa la sede però mi sembrerebbe omertoso da parte mia non fare un minimo accenno. S.C.R.P. ha già manifestato pubblicamente e con delibere del Consiglio d'amministrazione l'impossibilità di procedere alla retrocessione ai Comuni a titolo gratuito. Ha acquistato il milione e sei di azioni, ritiene che l'operazione di diminuzione del proprio capitale sociale per un milione e seicento ossia un'operazione non sostenibile in questo momento per una serie di ragioni che abbiamo già detto in Commissione. Quindi si sta profilando questa operazione che è stata già valutata con il Consiglio di amministrazione la compagine di Padania Acque Gestioni. La possibilità che S.C.R.P. venda direttamente alla gestionale la propria quota, la gestionale la tenga sostanzialmente in pancia tre anni senza dare la possibilità agli altri soci di esercitare il diritto di prelazione. In questi tre anni i Comuni possano decidere di rilevarne una quota acquisendola autonomamente, a titolo oneroso. O anche si sta studiando la possibilità che S.C.R.P. destini gli utili futuri, sempre però sulla base della volontà dei singoli Comuni di destinare eventuali utili futuri al rilevamento di queste quote che dovrebbe avvenire sempre secondo la quota di partecipazione che ciascun Comune ha in S.C.R.P. Vale a dire noi abbiamo il 26% di S.C.R.P., possiamo acquistare il 26% di quella quota.

Quest'ultimo passaggio naturalmente non è tema oggetto della votazione e della discussione di questa sera. Ritengo opportuno informarvi perché la discussione sarebbe un poco parziale, se non dessimo anche idea dello scenario complessivo.

Diciamo che questa è la situazione, quindi questo adempimento è funzionale all'affidamento da parte dell'ATO del servizio idrico integrato alla società gestionale. Potremmo anche metterci a discutere sul fatto che questo obbligo di partecipazione diretta sia oggi necessario, fondamentale o meno. Ci sono interpretazioni giuridiche diverse. E' vero che l'ATO ha detto che se non c'è la partecipazione diretta non affida e quindi questo momento ne prendiamo atto e ci mettiamo nelle condizioni per ottemperare a quanto viene richiesto.

Quindi il punto della decisione è questo. E' stato fatto un approfondimento in Commissione Garanzia. Io mi fermerei qui. Eventualmente sono a disposizione se ci sono altre domande.

**Consigliere Mario Lottaroli (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA – RIFONDAZIONE COMUNISTA).** Noi siamo ovviamente favorevoli al fatto della confluenza di Padania Acque in Padania Acque Gestioni perché la vediamo propedeutica alla possibilità di una gestione in house del servizio idrico, ma ci rendiamo conto anche che per arrivare alla gestione in house non basta questa operazione di trasferimento di quote. Bisogna anche avere una volontà, un indirizzo politico preciso. Noi sappiamo che su questa materia dell'acqua, sia a livello nazionale che a livello territoriale, meglio dire provinciale, ci sono opinioni divergenti e noi però non vogliamo che queste opinioni divergenti condizionino in modo negativo il percorso che noi intendiamo fare nel rispetto del referendum del 12-13 giugno del 2011. E' evidente che in questo Paese troppo spesso la volontà popolare viene sacrificata a rapporti politici, viene sacrificata sull'altare di mediazione con i potentati economici che in questo Paese ci sono, e spesso si fa sentire soprattutto oggi rispetto ai servizi comunali di rilevanza economica. Questo perché evidentemente il capitale cerca in questi servizi una compensazione economica che la competizione internazionale gli nega in altri settori industriali. Però questa è una nota a margine che poco c'entra con la discussione che noi vogliamo fare questa sera.

Noi quindi vorremmo che in questo documento di indirizzo tutto sommato risulti evidente la volontà del Consiglio comunale di Crema di andare decisamente verso la gestione in house del servizio idrico integrato a livello provinciale, perché questa delibera di per sé non lo garantisce. Questa delibera pone una base solida rispetto a questa eventualità, ma non compie fino in fondo questo percorso.

Noi ci rendiamo conto anche che è un documento che viene approvato a livello provinciale e quindi l'influenza del Consiglio Comunale di Crema non è decisiva rispetto agli equilibri provinciali. Però riteniamo che una presa d'atto a maggioranza di questo Consiglio comunale rispetto all'indirizzo in house è importante perché comunque Crema ha l'ambizione giustamente di essere un Comune capoluogo, o meglio di riferimento rispetto al territorio. Quindi noi diamo alla decisione che andiamo ad assumere in questo Consiglio comunale una rilevanza di carattere politico e sociale molto, molto importante. Quindi noi diciamo sì a questa operazione che prima il Sindaco illustrava, ma vogliamo anche che questa operazione sia integrata da una postilla, da un emendamento che noi abbiamo fatto circolare, perché appunto riteniamo che il Sindaco possa e debba in ogni istanza in cui ci sia la possibilità di affrontare il tema legato all'acqua porti avanti con determinazione il disegno politico della gestione in house. A dire il

vero questo è un atto già assunto in qualche misura. Il Consiglio Comunale aveva già deciso con un documento di approvare a maggioranza la gestione in house del servizio, tant'è che poi abbiamo anche deciso che, qualora ci fossero stati gli sviluppi significativi nella vicenda della gestione del servizio idrico, saremmo anche giunti ad un Consiglio comunale aperto. Non abbiamo ancora tutti insieme convenuto sulla necessità di questo Consiglio Comunale aperto, però sicuramente già allora il Consiglio comunale di Crema si era espresso a maggioranza per la gestione in house.

Quindi noi crediamo di dare un ulteriore mandato al Sindaco affinché possa manifestare questa intenzione da parte del Consiglio comunale. Ovviamente, un'operazione questa che non toglie nulla al documento così come è stato elaborato, rafforza un po' una volontà che il Sindaco secondo me già aveva manifestato e ancor di più potrà manifestare in futuro.

**Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD).** Da un lato io esprimo la soddisfazione perché si è giunti ad accettare il principio che nel caso di società partecipate devono essere direttamente riferite agli enti locali. E' stata una battaglia molto difficile che la Lega ha portato avanti. In particolare ricordo il momento in cui lo scontro è stato più forte con il Segretario provinciale Barbati, in un'ostilità generale e con molti dubbi anche interni al nostro movimento. Alla fine mi sembra che la linea che è passata e che è stata adottata, secondo me è anche la dimostrazione che le maggioranze possono funzionare anche quando ci si scontra, perché alla fine le ragioni vengono comprese. Dopo aver capito che non è una questione strumentale, ma una questione di merito, le persone intelligenti sanno anche cambiare idea. Detto questo, devo dire che in quello che ci ha prospettato il Sindaco c'è un passaggio che io non sono in grado perfettamente di valutare. Quella scelta di S.C.R.P. di pagare 1.600.000 euro le quote, io non so quanto sia congrua. Comunque è un passaggio che ci fa capire l'importanza della differenziazione dei due tipi di gestione, perché quando si creano le società e i Comuni sono fuori a comandare c'è un manager che normalmente ragiona in termini di espansione, di potere, investimenti, perché diventa più influente e va in contrasto con gli interessi dei Comuni che normalmente mettono il capitale perché voglio risolvere i problemi che sono i loro. Un manager preferisce una società magari con 2.000 dipendenti che è lì sul pelo, mentre magari l'azionista preferisce la società con 100 dipendenti e un fatturato molto più piccolo ma che faccia utili.

Noi adesso affrontiamo la seconda parte sulla questione dell'acqua. Io devo dare una piccola spiegazione che mi sembra necessaria. Ho intenzione di votare a favore dell'emendamento che hanno presentato i Consiglieri Lottaroli e Bettenzoli.

Ho intenzione di votare a favore perché se noi andiamo a vedere la storia della questione dell'acqua ci sono due aspetti. L'aspetto ATO. L'Unione Europea, a un certo punto sotto la spinta delle lobby, voleva assolutamente privatizzare tutta l'acqua. Però l'acqua è un servizio essenziale, non nel senso che senza acqua muori, ma perché proprio non ne puoi fare a meno, proprio un monopolio di quelli più classici. Ci fu una grandissima battaglia in Parlamento perché il Governo precedente, il centrosinistra (lo dico perché c'è una responsabilità) a firma Lanzillotta, Bersani, D'Alema aveva fatto una legge che sposava in pieno le posizioni dell'Unione Europea. Quando ci fu il cambio, il PdL fece qualche limatura ma rimase molto su quelle posizioni e ci fu un duro braccio di ferro all'intero della maggioranza per ottenere che le reti non potessero essere date ai privati. Una grande vittoria politica del mio movimento: io ero in Parlamento e partecipai attivamente, ne sono molto orgoglioso. Dopodiché arriviamo alla situazione successiva. Si creò un dibattito molto importante e ci fu un referendum. Noi sappiamo che quando c'è la gestione pubblica ci possono essere inefficienze, anzi spesso ci sono. Il privato farà la stessa cosa. Non metterà i soldi suoi, ma i soldi della banca. Il referendum passò con larga maggioranza. Quello che fu scandaloso è che il giorno dopo ci furono forze politiche consistenti, parlo del PD, che venne a proporci in Parlamento di rifare la legge sulla privatizzazione e noi dicemmo chiaramente di no, perché se c'è un referendum poi va rispettato. Adesso chiediamo che questo aspetto del referendum venga rispettato e mi sembra che questo emendamento vada in questa direzione. Quindi c'è un aspetto oggettivo, concreto, c'è anche l'aspetto morale perché quando si vota si prende l'impegno con gli elettori. Quindi io voterò a favore di questo emendamento e ritengo che la strada sia quella giusta. E' una strada che abbiamo perseguito in mezzo a tante difficoltà. Speriamo di riuscire a fare il meglio. Rimane il fatto che tra vent'anni con l'indirizzo che si sta prendendo, cioè aver mantenuto l'acqua sotto il controllo pubblico, sarà una benemerita che avranno tutti coloro che si sono battuti in questo senso. Io credo che anche chi in Parlamento aveva posizioni diverse abbia capito poi con l'andamento che stava succedendo in altri Paesi. Ad esempio Gaz de France ha una causa fortissima col Comune di Budapest, perché hanno privatizzato e gli hanno fatto esplodere la bolletta. E' scoppiato un conflitto spaventoso. Una caterva di amministrazioni di centrodestra in Francia contestano la visione di Gaz de France. Quindi questi aspetti bisogna tenerli presenti.



Abbiamo già avuto problemi di privatizzazioni nostre. Io ho avuto rapporti anche con diversi imprenditori. Il giorno dopo che Omnitel, regalata a De Benedetti, passò sotto Vodafone, ordinavano per decine di miliardi componenti in Italia, hanno tolto tutto.

La strada è quella giusta. Cerchiamo di farla al meglio, questo dipenderà anche da chi poi andrà a gestire.

Io non sono a favore delle gestioni statali, però ci sono delle cose che non possono essere messe sul mercato perché non c'è mercato.

#### **Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Un breve intervento. Non sto a ripetere quanto già spiegato dal Sindaco che sono i termini già emersi nella Commissione di Garanzia che abbiamo dedicato alla materia.

Anche noi vediamo questo percorso come propedeutico, l'affidamento in house, e quindi siamo assolutamente favorevoli all'impianto e a quanto ci viene proposto.

Una riflessione importante la si faceva con il Cons. Beretta che diceva che effettivamente noi stiamo per votare un atto dove chiediamo di retrocedere nelle quote che valgono 0,04%. L'acquisto del ramo idrico da parte di S.C.R.P. e l'averlo inglobato in Padania Acque è passato completamente sopra le teste di questo Consiglio comunale. L'unica riflessione che faccio è questa: noi stiamo votando su questo atto importante, ma ce ne sono stati altri in precedenza che non hanno visto effettivi passaggi in Commissioni. Questa riflessione è da fare perché l'approfondimento che stiamo facendo qua sarebbe meglio farlo e averlo fatto anche in altre occasioni.

Detto questo noi siamo favorevoli a questo percorso. Anche l'emendamento di Lottaroli va bene. E' un po' fuori tema secondo noi, perché adesso si parla di un atto formale, però negli indirizzi sapete la nostra posizione riguardo all'acqua pubblica. Quindi siamo assolutamente favorevoli anche su quello.

#### **Consigliere Emilio Guerini (PARTITO DEMOCRATICO BONALDI SINDACO)**

Rispetto a quanto il Sindaco ci ha illustrato il nostro compito come amministratori è triplice. Innanzitutto occorre valutare se la volontà espressa dal referendum sia stata a nostro avviso rispettata, valutare se i Comuni concorrono a questo percorso, se il protocollo di intesa sia stato rispettato da questo malloppo che andremo a votare. Questo protocollo di intesa riguardava la massima celerità nella realizzazione, in relazione anche alle esigenze proprio tecniche, l'indirizzo che era stato dato di nessun utilizzo di riserve patrimoniali, dell'attenzione all'impatto fiscale, la nessuna uscita di liquidità da parte dei nostri enti perché sappiamo i Comuni come sono.

Quindi da questo punto di vista mi pare che queste cose che il Sindaco evidenziava, a mio parere siano state rispettate e si stanno rispettando. Si è evidenziato quindi un percorso che andrà a costruire un'azienda che potrà meglio servire i propri concittadini con un controllo molto, ma molto più diretto. Questo è un aspetto molto importante al quale anche i cittadini sono interessati. Un percorso che porterà a una maggiore evidenza anche dei costi di gestione, delle tariffe, degli investimenti che verranno fatti, quindi una evidenza pubblica chiara e non soggetta al cosiddetto mercato. In sostanza, un profitto privato per questo prodotto assolutamente non esiste. L'acqua non è un prodotto, ma è un bene, è un diritto, e come tale deve essere tutelato. Vi è però ovviamente una parte che va anche compresa. L'acqua è un bene, è una materia che va trattata con cura, quindi l'attenzione all'inquinamento, alla conservazione, alla captazione, agli interventi di trattamento, l'uso ed il riuso di questo bene. Ecco i compiti di questa società che dovrà prendere in mano la gestione dell'acqua.

Quindi da oggi queste buone volontà espresse in tanti momenti incominciano a camminare con le gambe giuridiche proprie.

La soluzione tecnica trovata ci porrà degli impegni aggiuntivi chiaramente, perché avendo un impegno diretto di questa società dovremo maggiormente avere appunto un controllo degli investimenti.

Signor Sindaco, nella zona di Ombriano/Sabbioni c'è una carenza e difficoltà nell'acqua che vorrei lei sottoponesse a questi signori dell'ATO, e in conseguenza a questa società, per investimenti appropriati perché questa città ha bisogno di pozzi. Quindi vorrei che lei lo mettesse all'ordine del giorno.

Quindi noi avremo degli impegni maggiori da questo punto di vista perché non è più una delega a una società per un'altra società. Quindi sul discorso delle tariffe e degli investimenti i cittadini saranno ben coscienti e ben attenti perché, lo sottolineo, avremo maggior evidenza pubblica.

Vorrei che lei continuasse questo percorso del famoso affidamento in house che già da oggi richiede il discorso del controllo analogo, del controllo totalitario, quindi un percorso che all'interno degli Statuti troverà una sua evidenza e quindi porterà sicuramente a una maggior evidenza pubblica, lo ripeto.

Mi si permetta, signor Sindaco, anche un aspetto critico. Io ritengo che l'anello debole di tutta

questa operazione sia purtroppo quanto S.C.R.P. oggi rappresenta. E' sì una patrimoniale, ma purtroppo in questi anni, a mio parere, non si è patrimonializzata a sufficienza e di fronte a un primo intervento forte di carattere fondamentale, evidenzia alcune debolezze che si vedono. Quindi si è visto che in questi anni non ha sfruttato tutte le possibilità, non ha cercato tutte le opportunità, gli investimenti non sempre furono mirati, forse anche del personale non sempre oculato, e quindi da questo punto di vista la gestione del centrodestra, mi permetta Sindaco, non è stata per niente all'altezza.

Vorrei che da parte di tutti fosse chiaro che non possiamo continuare con il percorso che c'è stato in S.C.R.P., quindi tutto quanto noi avremo a che fare con la patrimoniale dovrà essere di un'attenzione maggiore di quanto in questi anni è stato fatto. Sono i nostri interessi e i nostri interessi vitali si ripercuotono poi, come in questa operazione, sulla società e sull'interesse dei cittadini, che vedono che i loro sacrifici e i loro soldi non sempre vengono utilizzati al meglio.

**Consigliere Antonio Agazzi (TERZO POLO PER CREMA)**

Ho il compito di incrinare l'idillio su questo tema, ma lo faccio comunque con molta sobrietà. Su questo tema sono intervenute, nelle varie maggioranze politiche anche differenti che reggono istituzioni ed enti diversi, delle posizioni che io non posso non definire di natura un po' ideologica, che hanno condizionato le scelte. Non mi sto riferendo solo alla maggioranza di centrosinistra, anche a quella di centrodestra che governa la Provincia di Cremona, tanto per essere chiari.

Ci sono delle componenti di queste maggioranze di centrosinistra e di centrodestra che hanno condizionato, e che cercano ulteriormente di condizionare, e si vede dall'emendamento presentato dai consiglieri della Federazione della Sinistra, l'evoluzione dal punto di vista amministrativo della gestione di questa problematica del servizio idrico. Lo si è visto anche in Consiglio Provinciale a Cremona con le mozioni che ha fatto approvare la Lega Nord, tanto per essere chiari, con il PdL che non ha partecipato al voto. Si è saldata una maggioranza differente in Consiglio provinciale a Cremona su questo tema. Ecco perché dico che sia dal centrosinistra che dal centrodestra, delle posizioni, che io non posso non definire un po' ideologiche su questo tema, hanno condizionato la gestazione di queste soluzioni di carattere amministrativo che si tenta di direzionare, come l'emendamento qui in Comune a Crema, verso una gestione in house.

In realtà è noto che per esempio il Presidente della Provincia di Cremona avesse un'altra idea, cioè quella della Società mista pubblico-privata. Società mista dove la parte pubblica materialmente deteneva ancora il controllo, la maggioranza, il 60% e la parte privata il 40%. Questa era l'idea originaria del Presidente della Provincia Salini, tanto per essere chiari, su questo tema originata da una concretezza amministrativa, cioè dal fatto che è noto che le reti hanno un enorme bisogno di investimenti. Il 40% dei privati aveva questa funzione, cioè intercettare la possibilità di iniettare anche del capitale privato perché molti Comuni sono inadempienti rispetto agli investimenti da realizzare sulle reti del servizio idrico. Molti comuni sono inadempienti ma non per cattiva volontà. Abbiamo fatto un recente dibattito promosso dal Consigliere Torazzi sulla questione del patto di stabilità. E' ovvio che i Comuni sono in difficoltà a sbloccare delle risorse che vadano nella direzione di effettuare gli investimenti sulle reti che ne hanno bisogno perché ci sono delle perdite o perché ci sono degli adeguamenti da realizzare. Se uno cerca di non essere ideologico e di fare l'amministratore capisce che una visione troppo romantica del problema può essere confliggente con le soluzioni più razionali dal punto di vista amministrativo.

E' vero che nel frattempo si è celebrata una consultazione referendaria. L'acqua, siamo d'accordo tutti, è un bene primario. Allora quali erano per esempio le modalità per acquisire il consenso dei cittadini? L'esempio più classico che si faceva era "Pensate se privatizzassimo l'acqua dei fiumi, del mare, la pioggia". No perché l'acqua è un bene primario essenziale. Se però io dalla visione romantica mi calo nel ruolo di amministratore pubblico, ho questi problemi. Dal referendum è venuto fuori questo risultato così corale, però i risultati del pronunciamento del popolo non vanno interpretati, vanno assunti.

Ecco rimane la mia perplessità. Io non voterò contro l'emendamento degli amici di Rifondazione. Io mi asterrò, perché ho delle perplessità. Ho la preoccupazione che alla fine, per fare gli investimenti, finirà che da qualche parte vanno fatte saltar fuori le risorse e quindi si aumenteranno le tasse ai cittadini. Le quote sono nelle mani dei Comuni, ed i Comuni hanno i loro bilanci. La mia preoccupazione è che a pagare saranno le famiglie alla fine della catena, perché non si vuole l'iniezione di capitali privati, per una visione romantica del problema che è poco amministrativa e più ideologico/romantica.

Questa è la mia opinione, quindi io mi asterrò, il mio voto sarà di astensione. Non di adesione fino arrivare a un voto positivo, ma di astensione. E' prevalso questo in assemblee elettive diverse, con maggioranze differenti, per volontà della Lega Nord in Provincia, per volontà più corale del centrosinistra.

E' prevalsa questa visione, speriamo che tenga sul piano amministrativo concreto e che si possano trovare delle soluzioni utili che non ricadano ancora una volta sulle famiglie e sui cittadini che sono già in difficoltà.

**Consigliere Simone Beretta (IL POPOLO DELLA LIBERTA' PER CREMA)**

Vorrei solo rubare trenta secondi a Emilio, chiedendogli: basta su SCRP e il centrodestra! Guarda che quando c'è stato il centrodestra in SC RP e, come dite voi ha indebitato SCRP, ha fatto il teleriscaldamento di Garatti Strada, ha fatto quello di Garatti Strada a Castelleone e ha fatto i pannelli solari, che hanno voluto tutti i Comuni, il primo comune che è arrivato è stato Pandino. Basta! Almeno su queste cose qui, cerchiamo, dentro qui, di essere seri. Ma immaginate qualcuno va là si diverte a creare dei debiti. Ti sto dicendo che investimenti abbiamo fatto: 21 milioni di euro di investimento sono stati fatti con la con Sparkasse sull'impianto che ha voluto Garatti Strada. Ve la ricordate l'inaugurazione, l'ho fatta forse io? A Castelleone l'ho fatto forse io? Gli investimenti li ha fatti Garatti Strada. Noi abbiamo fatto i pannelli solari e siamo stati bravi, che sono costati un bel po' di milioni di euro, che abbiamo dovuto anticipare attraverso le banche e che per fortuna adesso lo Stato più la Comunità Europea ci restituisce. Basta non ne posso più, sono davvero stufo. Torniamo invece a questo problema qua. Una scelta importante ha fatto SCRP, per fortuna, aver acquisito il ramo d'azienda di LGH per un € 1.600.000, perché se oggi fosse rimasto in LGH, Crema conterebbe anche domani lo 0,4 %. Per fortuna c'era Simone Beretta in quel CdA che ha determinato di acquisire il ramo d'azienda. E ti dirò di più, in un accordo politico, perché noi questo ce lo dimentichiamo e parlo di accordo politico, la prima operazione di Padania Acqua Gestioni delle società, io sfido chiunque a dire che quelle società che erano in quella patrimoniale non erano detenute dai Comuni. Ma sai perché lo dico, io ho detto che voterò a favore della delibera come primo passaggio e voterò contro assolutamente, per quanto mi riguarda, l'emendamento presentato, ma non entro neanche nel merito perché è una disquisizione che ci porterebbe lontano e lo faremo se del caso a tempo debito. Ma conosciamo le posizioni di ciascuno, perché a quell'operazione, se fosse partita e si fosse accettato immediatamente di poter dare l'affidamento provvisorio, che dal mio punto di vista era possibile, oggi sarebbero già partiti anche gli investimenti, ma evidentemente ha ragione Agazzi, i problemi esistevano a destra e a manca, anche per qualcuno in casa mia e mi riferisco a Soncino piuttosto che ha che a Soresina. Se no gli investimenti erano partiti, e il pozzo a Ombriano che ho portato a casa io col Presidente dall'ATO per 5 milioni di euro, probabilmente sarebbe già partito. E io imputo personalmente a uno del centrodestra, che è il presidente dell'ATO, di non aver fatto quello che avrebbe potuto fare allora, perché l'affidamento provvisorio a Padania Acque Gestioni secondo me poteva essere fatto anche con quelle condizioni societarie, e oggi gli investimenti in questa Provincia sarebbero già stati notevoli. Questa è l'unica cosa che a me interessa; le perdite sulla rete non le invento io, sono notevoli, i soldi che servono sono tanti se hanno un fatto un piano per immaginare che servono 500.000 di investimenti in trent'anni e dopo trent'anni probabilmente ne servono già altri cento per rifare la manutenzione di quelli che abbiamo speso. Tenendo presente tra l'altro, che chi è conciato peggio poi rispetto a noi come al solito è il cremonese, anche se poi la tariffa l'abbiamo dovuta subire tutti; fu un accordo politico anche questo, spero che non venga imputata anche la tariffa a Simone Beretta, perché il Presidente che l'ha fatta allora era esattamente del PD, ma che io ho condiviso. Abbiamo impiegato molto, però quando dobbiamo metterci la responsabilità ce la mettiamo per davvero, voi invece quando non vi conviene mettercela evidentemente state molto lontani da questo tipo di responsabilità.

Dico solo una cosa al Sindaco e chiudo su questa cosa. Io presenterò a breve una mozione in Consiglio Comunale perché Crema non attenda 3 anni per portare a casa una quota importante dentro Padania Acque Gestioni. Io presenterò una mozione perché il Sindaco, con uno scambio anche patrimoniale e non economico, e io lo condivido non ho mai posto un freno a questo, possa effettuare quell'operazione perché io voglio che Crema conti almeno il 6-7-8% e se dei comuni, lo dico subito, non intendono portarsi a casa la quota, il Comune di Crema si porti a casa anche le quote degli altri comuni che non lo vogliono fare. Questo lo dico e presenterò una mozione ad hoc nella speranza che il Consiglio Comunale sotto questo aspetto mi segua, perché il peso di Crema è assolutamente importante.

Ma non dimentichiamoci mai che chi determina gli investimenti e determina la tariffa è l'ATO. Questa è una società semplicemente gestionale, per quello che, secondo me, già due anni fa con l'operazione che era stata fatta e condivisa politicamente, ci eravamo persi probabilmente dentro qualche meandro che non voglio raccontare, ma sarebbe già partita.

Siccome Crema dentro l'ATO ha un peso (perché il rapporto è in quota abitanti), è fondamentale che ce l'abbia anche dentro Padania Gestioni, perché è improprio che da una parte si pesi per 35.000 abitanti su 300.000 e dall'altra parte si pesi lo 0,4 che è nulla rispetto a questo peso.

lo sono favorevole a questa operazione, immaginando che se questa operazione fosse stata prima con le società che c' erano, erano già partiti anche gli investimenti. Verrebbe da dire meglio tardi che mai, ma ritengo che ci siano le condizioni per avviare un percorso, dopodiché non è qui lo scontro ideologico sull'acqua che per me resta pubblica, come dovrebbe essere in teoria il petrolio e come tutte quelle cose che derivano da madre natura, ma un conto è dire quello, e un conto è avere i soldi poi per fare in modo che quello che c'è sotto terra funzioni anche.

**Consigliere Laura Maria Zanibelli (IL POPOLO DELLA LIBERTA' PER CREMA)**

Alcune considerazioni aggiuntive a quanto ha fatto il consigliere Beretta. E' abbastanza singolare che siamo qua a trattare quello che è la retrocessione di quote di Padania e si voglia spingere a più parti a una discussione su invece l'opportunità che si vada in una gestione totalmente in house oppure no. Perché è abbastanza singolare? Perché poi inevitabilmente si creano le divisioni, l'ha ricordato prima il Consigliere Lottaroli quando ha detto che sa benissimo che all' interno dei vari schieramenti ci sono posizioni differenti, l'ha ricordato il Sindaco che la decisione che ha portato a maggio del 2013 alla determinazione della Padania Gestione con affidamento in house temporaneo è un raggiungimento di equilibrio tra diverse posizioni a riguardo. Allora ancora una volta in questo Consiglio mi tocca sentire che, nonostante gli sforzi del Sindaco di addivenire a posizioni di equilibrio congiunte, si voglia forzare la mano, è stato detto ovviamente che esprimere un indirizzo in una presa d'atto della maggioranza del Consiglio comunale si voglia, da una parte che Crema eserciti un ruolo di capo comprensorio e immediatamente, un attimo dopo o un attimo prima, a questo punto non so più, si voglia effettuare una forzatura, come è stato anche detto prima, e questo evidentemente con l'emendamento che è stato proposto dal consigliere Lottaroli.

Se Padania Gestione ha un mandato che è temporaneo in gestione in house, questo è, non ha un altro mandato e gli investimenti, com'è stato ricordato anche prima dal consigliere Beretta, non li decidono gli enti locali comuni all'interno di Padania Gestione, li decide l'ATO in base a quanto i vari Comuni hanno espresso come loro esigenza. Allora è ben facile dire Crema capo comprensorio da tutte le parti, e poi dopo chiedere evidentemente che i diritti per il rifacimento dell'intervento sull'acquedotto della zona di Sabbioni-Ombriano prevalgano sui diritti di altri Comuni che, sapete bene, essendo inadempienti, perché gli investimenti sono stati fermi per degli anni, adesso si trovano delle situazioni molto critiche e molto pesanti.

E qui le responsabilità sono evidentemente, purtroppo, da condividere anche se io non le ho condivise quando è stato il momento di partecipare in quelle assise, ma sono da condividere perché sappiamo benissimo che purtroppo ci sono state posizioni trasversali che hanno attraversato la parte politica del centrodestra e del centrosinistra. Ma ripeto non si può volere essere comune capo comprensorio e non tener conto dell'esigenza dei Comuni dei quali si ritiene essere leader; o si è leader, ma leader riconosciuti, o si vuole imporre la propria leadership, e questo inevitabilmente porta a delle azioni. Non è che a parola non consegua atto e quindi che cosa comporterebbe? Comporterebbe portare alla decisione di fare degli investimenti prima sul nostro territorio, che sono evidentemente necessari ed utili, senza tener conto che ci sono dei Comuni che, grazie al fatto di non aver preso le decisioni quando era tempo debito, ricordiamo fra tutti la famosa assemblea del novembre 2011, grazie a quel rimando non sono stati fatti quegli investimenti su quei Comuni che oggi sono inadempienti e son sotto osservazioni e penso che stiano pagando delle multe non da poco. Vogliamo essere comune capo comprensorio facendo cosa, continuazione di forzatura? Andando a rompere degli equilibri? pensate che i Sindaci, non solo quello di Crema ma anche tutti gli altri sindaci di centrodestra e centrosinistra, per arrivare a una conclusione per quanto riguarda il mandato di Padania Gestione con un affidamento in house temporaneo, l'abbiano fatto con leggerezza senza tener conto di quello che erano gli indirizzi dei vari Consigli comunali e delle varie appartenenze politiche? Vogliamo sempre porre una forzatura su tutti i temi perché in questo modo si va a rompere quelle che sono le posizioni all'interno dei consigli comunali? La maggioranza ha anche questa responsabilità, che quando vuole rompere esprime una posizione di forza che è diverso che esprimere un indirizzo politico.

Qui non stiamo a discutere le posizioni diverse riguardo l'acqua come bene pubblico o meno, perché sapete benissimo che essere un bene pubblico non vuol dire che non ci sia la gestione dei privati; questo vale nel mondo della scuola, questo vale nel mondo dell'energia, questo vale nel mondo dell'acqua, e sapete benissimo che i comuni non sono in grado oggi di fare determinati investimenti da soli. Quindi il problema è come sempre quello di una volontà e di una fiducia in chi gestisce la cosa pubblica, e chi gestisce la cosa pubblica sono le amministrazioni, e quindi devono dare un mandato molto forte a quelli che poi dopo per conto nostro prendono decisioni e di fatto decidono gli investimenti. Quindi è esattamente catapultata la posizione: chi crede fortemente in una leadership del pubblico deve anche credere fortemente in una capacità di governo, perché quando non si crede in una capacità di governo è



meglio andare a fare un altro mestiere. Questo non è in contrapposizione col fatto che dei beni fondamentali, immaginatevi oggi un mondo senza energia, o senza energia gestita come adesso, quindi che la gestione di certi beni è assolutamente compatibile con posizioni miste. Ma non stiamo su questo tema, stiamo sul tema della retrocessione delle quote, retrocessione che evidentemente ci vede favorevoli. Fra l'altro il primo che nella nostra Provincia ha votato la delibera è il Consiglio provinciale, quindi evidentemente a sostegno e, ancora una volta, dimostrazione di come sia condivisa in modo trasversale questa posizione, ma evidentemente quando si vogliono fare delle forzature, bisogna ammetterne che sono delle forzature e portarne le conseguenze.

**Consigliere Piergiuseppe Bettenzoli (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA – RIFONDAZIONE COMUNISTA)** Io mi riallaccio all'intervento della consigliera Zanibelli per dire che noi non stiamo facendo nessuna forzatura anche perché qui molti sono bravi a imbrogliare le carte e sono proprio dei bari.

Io parto da un elemento di fondo: non Rifondazione Comunista, ma il popolo italiano se ce lo ricordiamo, il 12 e 13 giugno di due anni fa sulla questione dei beni comuni in particolare dell'acqua è stato molto chiaro e non era scontato, perché i precedenti referendum non avevano ottenuto il quorum, e mi risultava che, Costituzione alla mano, visto che stasera abbiamo fatto anche delle riflessioni sulla Costituzione, il popolo italiano è sovrano, e quando delibera con il referendum quella delibera vincola anche il Parlamento Italiano per cinque anni almeno, tanto è vero che non Bettenzoli e Lottaroli ma la Corte Costituzionale ha annullato la legislazione successiva del Governo Berlusconi. Allora noi partiamo da un presupposto che non vogliamo fare forzature ma che abbiamo deciso di rispettare ciò che il popolo italiano ha detto e allora continueremo, spiace per chi non è d'accordo con noi, fino all'ultimo giorno che siederemo in quest'aula a sostenere la gestione dell'acqua pubblica, non come i tabacchi, non come la benzina, ma l'acqua pubblica come gestione in house, e ci sentiamo in perfetta sintonia non solo con il popolo italiano, che mi sembra molto più importante di condividere o meno con i Consiglieri qua dentro, ma in sintonia anche con i Sindaci del nostro territorio perché almeno da quello che io leggo, ho recepito che i sindaci della nostra Provincia con chiarezza hanno affermato questo. Perciò dico che noi non stiamo facendo nessuna forzatura, noi stiamo rispettando un mandato del popolo italiano che è vincolante e dovrebbe esserlo per tutti coloro che credono nella nostra Costituzione, in difesa della gestione pubblica dell'acqua; e c'erano ben due quesiti referendari che hanno ottenuto un ampio consenso su questo tema. Per noi questo è l'elemento vincolante e la nostra bussola è orientata lì. Ogni tanto non ci sentiamo una minoranza ma parte di una grande maggioranza, e quando leggiamo che i Sindaci, facendo un grosso lavoro a livello provinciale, si svincolano anche dalle appartenenze di partito, ideologiche, culturali e almeno sull'acqua trovano un orientamento comune, noi non possiamo che essere contenti. Non è una forzatura quella che noi chiediamo ma è coerente con questo percorso, con il percorso che ha portato al referendum, alla vittoria e all'affermazione della sovranità popolare, al dibattito in questa provincia nonostante i tentativi furbeschi di Salini, che lo sappia i suoi tentativi non passeranno, perché i sindaci sono più maturi di questi tentativi furbeschi di far rientrare il privato in tutti i modi tirando alla lunga. Non passeranno; Salini si deve rassegnare, in provincia di Cremona la gestione dell'acqua sarà pubblica. Mi fermo un secondo su un'ultima cosa, andate a vedere nel nostro Paese devo gli ATO hanno fatto entrare i privati; andate a vedere nella rossa Toscana quello che hanno fatto, oppure a Latina dove l'orientamento è leggermente diverso quello che hanno fatto gli ATO.

E' evidente che i cittadini se ne sono accorti molto bene sulla loro pelle, anche in termini tariffari che cosa significa l'ingresso dei privati nella gestione di un bene importante come l'acqua, e allora caro Salini e tutta la tua consorteria, ci spiace dirlo, il popolo italiano è più maturo, i sindaci hanno fatto una grossa evoluzione, la stanno facendo anche sui rifiuti e noi non facciamo altro che esserne contenti e sostenerla, e spiace che ci siano delle parti che pensino che questa può essere una speculazione politica, una divisione. Sull'acqua siamo disposti anche alle divisioni perché riteniamo che noi rispondiamo a un livello più elevato che non alle agli accordi di sottobanco, noi vogliamo farli pubblicamente gli accordi in difesa dell'acqua pubblica e della gestione pubblica dell'acqua, che è cosa diversa del servizio pubblico dei tabacchi o del gestore della benzina. L'acqua è un bene assolutamente fondamentale come lo è l'aria che respiriamo che va tutelato e solo il pubblico può tutelare questo bene fondamentale.

**Presidente del Consiglio Matteo Piloni** non ho più interventi prenotati quindi dichiaro chiusa la discussione e sono aperte le dichiarazioni di voto.

**Consigliere Antonio Agazzi (TERZO POLO PER CREMA)**

Io ancora per confermare il voto di astensione. Ho già più o meno raccontato quelle che sono le mie preoccupazioni che ribadisco, cioè che questa soluzione, figlia di un approccio che si è

manifestato anche nel dibattito, io l'ho detto però con grande equilibrio da ambo le parti in ambedue le coalizioni, che ha delle impuntature di carattere sicuramente un po' ideologico, la mia preoccupazione è che la soluzione poi tenga nel tempo, e che tenga soprattutto senza una aggravio che ricada sulle tasche delle famiglie che sono già in difficoltà su tanti versanti. Gli investimenti saranno cospicui e la preoccupazione è che alla fine tutto concorra a rendere ancora più precaria la situazione delle famiglie già in difficoltà.

Spezzo una lancia rispetto alla coerenza del Consigliere Bettenzoli, che poi va in una direzione un po' differente rispetto a quella che io sponsorizzo di solito, brutto termine, ma che è sicuramente una coerenza: lui ha fatto delle battaglie per l'acqua limpida di cui c'è testimonianza in questa sala storica, per chi ha memoria. Io mi astengo.

**Consigliere Simone Beretta (IL POPOLO DELLA LIBERTA' PER CREMA)**

Io riconosco a Bettenzoli, spero che lui possa riconoscere a me, non tanto di non essere d'accordo su che cos'è l'acqua che probabilmente è uguale per tutti, il problema è che non capisco perché non accettiamo un linguaggio che è diverso. Cioè che l'acqua sia sotto il totale controllo pubblico io non ho dubbi, e il centrodestra non ha dubbi. L'unica differenza è dire che a noi non fa schifo se qualche privato entra a portare qualche soldo perché oggi siamo in difficoltà ad avere i soldi. Mica vuol dire che devo cedere il controllo al privato, anche perché la tariffa credo che d'ora in poi più che determinarla a Cremona venga determinata ad altri livelli. Quindi vi lascio immaginare che la situazione si complicherà ancora di più, e non avremo soldi a disposizione per fare gli investimenti, perché se non ritocchi la tariffa non puoi fare gli investimenti perché, e se fai gli investimenti, la legge è chiara, li paghi se la tariffa li remunera, se no non li fai. Questa è la differenza, non siamo Bari, la pensiamo esattamente come te Beppe, con una differenza, che non ci fa schifo che un privato ci metta dei soldi. Ho l'impressione che questa cosa che stiamo ostacolando probabilmente ti riserverà qualche novità, perché quando i soldi non ci sono e continuiamo a perdere l'acqua, da qualche parte bisognerà pure andarli a prendere.

Quindi io riconfermo a nome del PdL il voto favorevole alla delibera, anche se in ritardo di due anni secondo me perché si poteva fare prima, e il voto contrario invece all'emendamento perché lo riteniamo sostanzialmente di parte.

**Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO BONALDI SINDACO)**

E' chiaro che siamo favorevoli all'ordine del giorno presentato, così come all'emendamento presentato da Lottaroli e Bettenzoli. Prendiamo atto di un'apertura anche da una buona parte delle minoranze che la scelta di uno sviluppo per l'acqua in house è un percorso che c'è intenzione percorrere.

Vorrei però solo puntualizzare alcune cose perché in alcuni interventi veramente secondo me stiamo rasentando il ridicolo, anche se è una parola che di solito non uso, però giocare sempre sulle parole in maniera poco opportuna, e mi riferisco agli emendamenti così come è successo sui rifiuti, oggi sull'acqua, mi sembra veramente poco costruttivo e poco edificante. Se c'è contenuto e se questo contenuto ha valore io credo che su questo ci si deve confrontare e non su cose così poco significative.

Quindi ben felici di questo percorso che andiamo a fare. Due anni fa si poteva fare, purtroppo non è stato fatto, ci troviamo oggi a fare questo passaggio, meglio tardi che mai, condivido. Purtroppo non c'eravamo noi a fare questi passaggi e quindi queste proposte non sono venute, non ci sono arrivate e quindi ognuno poi si deve prendere le proprie responsabilità. Un'ultima cosa: il discorso che Crema si riappropria di una posizione forte all'interno di questo territorio, il fatto che Crema voglia giocare un ruolo di capo comprensorio per il nostro territorio è importante, è un'azione che va recuperata e che si è persa nel passato, e quindi questa Amministrazione sta lavorando in maniera forte su quello che era poi il mandato elettorale che abbiamo ricevuto.

**Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD).** Rapidamente vorrei ribadire il voto favorevole sia all'emendamento, che a questa delibera perché vanno nel senso di una battaglia che la Lega ha perseguito per tanto tempo nell'acqua pubblica, anche nella parte che magari non abbiamo condiviso fino in fondo, ma è stata validata poi da un referendum e quindi va rispettata.

Brevissimamente. Non è vero che non ci sono i soldi perché è evidente che siccome l'acqua verrà costantemente consumata (penso che nessuno possa mettere in discussione questo passaggio) chiunque finanzia questo investimento. C'è già una curva del costo della tariffa che deve essere, per chi gestirà per il pubblico, l'obiettivo di efficienza da raggiungere.

Da quello che ho capito, diciamo tra le righe dall'intervento del Consigliere Beretta, dovesse succedere che in seguito ad alcuni cambi di maggioranza sul nostro territorio, il centro sinistra dovesse tirar dentro un socio privato di suo gradimento, sarebbe come dire che siamo di fronte

a uno scontro. Io spero proprio non sia così. Lo dico però perché se dovesse succedere sarebbe una cosa di una gravità spaventosa. Io non credo che succederà, ma se dovesse succedere tenete presente che tutte le aperture, tutti i ragionamenti, verranno ribaltati contro ma con grandissima determinazione. Spero proprio che non sia così.

**Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA).**

Due parole veloci per ovviamente esprimere il voto a favore, sia alla mozione che all'emendamento, e per rilevare che sono veramente incuriosito dalla fantapolitica prospettata adesso dall'Ing. Torazzi, che sta prospettando un futuro che si sta costruendo nella sua mente.

Osservo il fatto che Agazzi ci comunica che Salini voleva un'acqua pubblica al quadrato, voleva i privati per avere un'acqua ancora più pubblica.

Osservo anche che il fatto che tutti questi privati volevano entrare nella gestione pubblica dell'acqua per il piacere di portare dei soldi alla comunità. Io cado dall'alto. Ci sono una serie di novità incredibili.

Mi sembra che ci sia un tentativo di dare delle interpretazioni a un giornale che non è ancora pubblicato per tutti. Il ridicolo è stato più che rasentato secondo me questa sera.

Chiudo ribadendo il mio voto a favore sia alla mozione che all'emendamento.

**Consigliere Laura Maria Zanibelli (IL POPOLO DELLA LIBERTÀ PER CREMA).**

E' evidente che devo fare una dichiarazione di voto perché le posizioni che stiamo delineando portano ad esprimere una posizione diversa, alla luce appunto delle dichiarazioni fatte.

Allora prima di tutto premetto che se andrete a leggere i verbali o ascolterete le registrazioni di quanto è stato detto in quest'aula, il Sindaco per prima, ha detto che questa gestione data in capo a Padania Gestione è stata decisa a maggio dai sindaci e in house temporanea. L'ha detto il Sindaco, non l'ho detto io. Ha anche presentato delle slide e comunque è agli atti, prima cosa.

Seconda cosa il Consigliere Lottaroli, che è intervenuto per primo, ha chiaramente detto che era necessario, al di là di quello che è un atto deliberativo dei sindaci (tutti i sindaci di centrodestra e centrosinistra). Già i sindaci avevano detto, deciso e deliberato che fosse in house temporanea. Quindi nel momento in cui il Consigliere Lottaroli dice che deve essere dato un indirizzo politico e preso atto con una maggioranza del Consiglio comunale quale debba essere la posizione, non è un cincischiare con le parole. Mi dispiace che lo dica il Capogruppo Giossi e che lo dica anche chi dice spesso e volentieri di rifarsi agli studi filosofici e alla logica, per usare i termini.

Io vi invito a leggere i verbali e ascoltare quello che è stato detto e vedrete che le distinzioni non sono state poste da questa parte. D'altro canto ci avete insegnato voi alle numerose mozioni presentate dal Movimento Cinque Stelle che le parole hanno un peso, perché eravate sempre lì a correggere. Quindi figuriamoci se su un tema di questa portata non pesiamo oculatamente le parole che vengono usate e/o le parole che in questa sede vengono dette.

Detto questo quindi non è ridicolo che noi sosteniamo quindi di votare contro all'emendamento proposto da Lottaroli e da Bettenzoli, perché l'acqua pubblica è un bene per tutti ed è importante come questo va gestito, tant'è che i sindaci tutti hanno già deciso come deve essere gestito in house temporaneo. I sindaci non sono così, come dire, maldestri nel prendere questa decisione di house temporaneo, perché gli investimenti non si fanno con noccioline. Informatevi su quanto è la capacità di investimento di Padania Gestione ed di quanto è il Piano d'ATO e poi ne ripareremo, indipendentemente da chi avrà vinto nelle prossime elezioni, come potrà essere gestito il tutto.

E' evidente però che se verrà approvato l'emendamento presentato da Lottaroli e Rifondazione, questo comporterà inevitabilmente una rottura della possibilità di avere una delibera come prima.

Fra l'altro sta girando più o meno in tutti i Consigli comunali in provincia e noi avremmo evidentemente votato a favore di questa delibera unitaria, ma a causa di questa vostra forzatura, se passerà l'emendamento di Rifondazione, dovremo astenerci dalla delibera definitiva.

**Presidente Matteo Piloni (PARTITO DEMOCRATICO BONALDI SINDACO)**

Non ho più interventi in prenotazione quindi dichiaro chiusa anche la fase delle dichiarazioni di voto e metto in votazione, prima della delibera, la proposta di emendamento dei Consiglieri Lottaroli e Bettenzoli.

**EMENDAMENTO:** Aggiungere dopo il comma 1 del delibera il seguente comma:

- di dare mandato al Sindaco affinché, attraverso le assemblee dei Sindaci e degli organismi preposti al controllo ed alla partecipazione, solleciti l'Ufficio d'Ambito della provincia di Cremona e la società "Padania Acque Gestioni s.p.a", ad avviare rapidamente le procedure per la gestione in house del sistema idrico integrato garantendo il pieno rispetto dell'esito referendario

del 12-13 giugno 2011 ed assicurando il controllo del bene acqua, prezioso e non riproducibile, saldamente controllato dagli enti locali e, attraverso questi, dai cittadini del territorio;

(Il Cons. Ancorotti è fuori dall'aula)

La votazione sull'emendamento dà il seguente risultato:

Voti favorevoli n. 18

Voti contrari n. 2 (Beretta – Zanibelli)

Astenuti n. 2 (Agazzi – Patrini)

### **EMENDAMENTO APPROVATO**

Il Presidente pone ora in votazione la seguente proposta di delibera emendata;

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

#### **PREMESSO che :**

- è in fase di perfezionamento il processo di integrazione degli operatori pubblici del settore idrico cremonese, processo che si concluderà entro il 31/12/2013;
- “Padania Acque S.p.A.” è la società patrimoniale che detiene attualmente una partecipazione di nominali € 1.154.079,00 pari al 46,9295% del Capitale Sociale di “Padania Acque Gestione S.p.A.”, società che è gestore di fatto del S.I.I. del territorio cremonese;
- il Comune di Crema detiene il 0,044% del Capitale Sociale di “Padania Acque S.p.A.”, partecipazione rappresentata da n. 25.827 azioni di nominali € 0,52 e, così, per complessivi nominali €. 13.430,04;

#### **CONSIDERATO che:**

- in “Padania Acque Gestione S.p.A.” è in corso una profonda ristrutturazione organizzativa e funzionale, il cui obiettivo è la “messa a punto” di una società gestionale che, come sancito nella Dichiarazione Programmatica del “Tavolo Idrico” firmata il 6 febbraio 2012, atto da cui è discesa tutta l'operazione di integrazione ed ove sono stati sanciti i principi cardine che permeano il processo di riassetto del S.I.I. cremonese, diventi operatore del Servizio Idrico Integrato in grado di erogare servizi con metodo economico, massimizzando il soddisfacimento degli utenti- cittadini, nonché la valorizzazione del know – how del capitale umano, tecnico, strumentale e finanziario maturato dalle singole società gestionali confluite nell'unico operatore;
- la Conferenza dei Comuni è l'organo deputato ex lege <<a svolgere le funzioni previste dalla l.r. n. 26/2003 e ad essa attribuite dalle disposizioni in materia di ciclo integrato delle acque e di gestione del servizio idrico integrato>>, così come sancito dall'art. 3 del Regolamento vigente della Conferenza dei Comuni;
- la Conferenza dei Comuni, in base all'art. 6 del Regolamento citato sopra, è, tra l'altro, obbligata a rendere parere obbligatorio e vincolante sulle decisioni relative alle lett. a), b), d), e) e h) dell'art. 48, comma 2, della l.r. n. 26/2003;

#### **PRESO ATTO che:**

- a “Padania Acque S.p.A.” è stato notificato in data 3 maggio 2013, a mezzo PEC il **Documento conclusivo** della riunione del 2 maggio 2013 della Conferenza dei Comuni, in cui tra l'altro si chiede:

**1) L'affidamento in via provvisoria del ruolo di Gestore Unico del S.I.I. dell'ATO cremonese a “Padania Acque Gestione S.p.A.” nel momento in cui la stessa avrà i requisiti di legge per l'affidamento;**

**2) La richiesta di una convocazione entro 15 giorni dell'Assemblea dei soci di “Padania Acque S.p.A.” affinché si avvii il percorso finalizzato a quanto sopra; ....**

#### **ATTESO che:**

- in data 13 maggio 2013 si è tenuta l'assemblea degli Azionisti di “Padania Acque S.p.A.” che ha conferito mandato agli amministratori della società di procedere ad



- individuare la soluzione tecnica per effettuare la retrocessione della partecipazione “ Padania Acque Gestione S.p.A.” agli azionisti enti pubblici, in modo tale che gli stessi partecipino direttamente al Capitale Sociale della società gestionale e non più tramite “ Padania Acque S.p.A.”;
- in data 27 luglio 2013 “ Padania Acque S.p.A.” ha tenuto l’assemblea straordinaria degli azionisti il cui ordine del giorno prevedeva :
    - <<1) *Proposta di modifica dell’art. 6 dello Statuto Sociale al fine di prevedere la possibilità che la riduzione del Capitale Sociale ai sensi dell’art. 2445 C.C. possa essere attuata anche mediante assegnazione ai soci di beni in natura;*
    - 2) *Proposta di riduzione volontaria del Capitale Sociale da € 30.308.451,68 ad € 29.334.551,15, mediante l’annullamento di n. 1.872.886 azioni di nominali € 0.52 cadauna, ai sensi dell’art. 2445 C.C. e rimborso a mezzo di assegnazione delle n. 1.154.079 azioni di nominali € 1,00 cadauna della collegata “ Padania Acque Gestione S.p.A.”, conseguente modifica dell’art. 5 dello Statuto Sociale e deliberazioni inerenti e conseguenti.>>*
  - a causa della possibilità che la società patrimoniale “ S.C.R.P. S.p.A.”, Azionista di “ Padania Acque Gestione S.p.A.”, potesse cedere in toto o in parte la partecipazione detenuta nella gestionale, i soci di “ Padania Acque S.p.A.” hanno deliberato di rinviare la retrocessione della partecipazione a mezzo della riduzione del Capitale Sociale;
  - “ Padania Acque S.p.A.” provvederà alla riconvocazione dell’assemblea in seduta straordinaria per proporre nuovamente agli azionisti la retrocessione della partecipazione detenuta in “ Padania Acque Gestione S.p.A.” a mezzo della riduzione del Capitale Sociale, riduzione che avverrà nei termini già previsti;
  - l’obiettivo della richiesta principale emersa dalla Conferenza dei Comuni è che gli enti pubblici, Comuni e Provincia, abbiano la partecipazione diretta nella società “ Padania Acque Gestione S.p.A.”, condizione dichiarata propedeutica <<*all’affidamento in via provvisoria del ruolo di gestore unico del S.I.I.*>>;
  - senza l’affidamento del ruolo di Gestore del S.I.I. anche in via provvisoria, a “ Padania Acque Gestione S.p.A.” non sarebbe garantito il c.d. *going concern* con grave pregiudizio per i dipendenti e per il valore insito nella società che è indirettamente detenuta da enti pubblici ed, in quanto tale, è un **valore** di tutti i cittadini – utenti, **valore** che gli amministratori degli enti locali hanno dimostrato concretamente, sostenendo il processo di integrazione, di voler tutelare, preservare ed accrescere;
  - l’operazione di assegnazione della partecipazione detenuta in “ Padania Acque Gestione S.p.A.” da parte di “ Padania Acque S.p.A.” si traduce in una scissione del valore patrimoniale della partecipazione societaria detenuta in “ Padania Acque S.p.A.” dal Comune di Crema ed attualmente iscritto nel c.d. Conto del Patrimonio e che, pertanto, non si tratta di un’acquisizione tout court di una nuova partecipazione, ma di una modalità diversa di detenere gli stessi assets patrimoniali;

**PRESO ATTO che:**

- l’assegnazione della partecipazione detenuta da “ Padania Acque S.p.A.” direttamente al Comune/Provincia di fatto si configura come la trasformazione di una partecipazione oggi indiretta in una partecipazione diretta dell’Ente Pubblico Territoriale;
- la partecipazione diretta dell’Ente Pubblico Territoriale consente di poter rendere conforme a quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 l’affidamento del Servizio Idrico Integrato;

**VISTI:**

- il D.Lgs. 152/2006 “Norme in materia ambientale”;
- la L.R. 12 Dicembre 2003, n. 26 “Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche” come modificata con L.R. 18/2006, L.R. 1/2009 e L.R. 21/2010;
- il T.U. sull’ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs 18/8/2000 n. 267, in particolare l’articolo 42;

**PRESO ATTO** dei pareri espressi e riportati sulla presente proposta di deliberazione, ai sensi dell’art.49 del D.Lgs.n.267 del 18.08.2000;

**DELIBERA**

1. di approvare l'operazione di retrocessione della partecipazione detenuta da " Padania Acque S.p.A." in " Padania Acque Gestione S.p.A." con sede in Cremona – Via Macello n. 14 (C.F. e n. di iscrizione al Registro Imprese di Cremona 01308980190), gestore di fatto del S.I.I. della provincia di Cremona, a mezzo della riduzione del Capitale Sociale di " Padania Acque S.p.A." con assegnazione delle azioni di "Padania Acque Gestione S.p.A." in proporzione al Capitale Sociale rimborsato, operazione con la quale il Comune di Crema diventerà titolare formalmente delle azioni di " Padania Acque Gestione S.p.A.", attualmente detenute *indirettamente* tramite la proprietà della partecipazione in " Padania Acque S.p.A.";
2. di dare mandato al Sindaco affinché, attraverso le assemblee dei Sindaci e degli organismi preposti al controllo ed alla partecipazione, solleciti l'Ufficio d'Ambito della provincia di Cremona e la società "Padania Acque Gestioni s.p.a" ad avviare rapidamente le procedure per la gestione in house del sistema idrico integrato garantendo il pieno rispetto dell'esito referendario del 12-13 giugno 2011 ed assicurando il controllo del bene acqua, prezioso e non riproducibile, saldamente controllato dagli enti locali e, attraverso questi, dai cittadini del territorio;
3. di dare mandato in via disgiunta al Sindaco di Crema e/o al suo delegato, di partecipare all'assemblea di " Padania Acque S.p.A." in seduta straordinaria che verrà convocata per proporre agli azionisti la retrocessione della partecipazione detenuta in " Padania Acque Gestione S.p.A." a mezzo della riduzione del Capitale Sociale della partecipata " Padania Acque S.p.A.", dando per rato e valido il loro operato al riguardo;
4. di stabilire sin d'ora, nel periodo di perfezionamento dei tempi tecnici dell'operazione di retrocessione della proprietà di " Padania Acque Gestione S.p.A.", la convocazione di un Consiglio Comunale ad hoc nel quale, una volta avuta definitiva contezza del numero delle azioni che verranno assegnate per effetto della riduzione del Capitale Sociale di " Padania Acque S.p.A.", come emergerà dall'atto notarile, si provvederà :
  - i – ad approvare il testo di statuto che verrà adottato dalla futura società gestionale " Padania Acque Gestione S.p.A.", adeguato alla qualità della composizione della compagine sociale, che sarà totalmente costituita da enti pubblici (Comuni ed Ente Provincia);
  - ii – a dare mandato al soggetto che presenzierà formalmente all'atto notarile di girata delle azioni di " Padania Acque Gestione S.p.A." assegnate da " Padania Acque S.p.A.", quale restituzione della quota parte proporzionale di riduzione del Capitale Sociale di " Padania Acque S.p.A."

La proposta sopra riportata che a seguito di votazione palese per alzata di mano ha dato il seguente risultato:

Voti favorevoli n. 21

Astenuti n. 1 (Zanibelli)

**E' APPROVATA**

#### **(\*\*\*)PARERI SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE**

1) Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione

14/10/2013

Il Dirigente  
Maurizio Redondi

2) La presente proposta riguarda un'operazione di trasformazione di capitale che non modifica il suo valore e, di conseguenza, non influenza i pareggi finanziari ed economici dell'Bilancio comunale. Per quanto riguarda lo stato patrimoniale, i cui totali restano invariati, le operazioni di registrazione verranno effettuate in sede di Rendiconto di Gestione 2013. Parere favorevole.

14/10/2013

Il Ragioniere Capo  
Mario Ficarelli

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO  
F.to Matteo Piloni

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to Maria Caterina De Girolamo

---

La presente deliberazione, viene pubblicata, mediante affissione all'Albo Pretorio il giorno 31/10/2013 rimanendovi per 15 gg. consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 del D.Lgs 18/08/2000 n. 267, e cioè a tutto il 15/11/2013

IL RESPONSABILE  
F.to Maurizio Redondi

---

Copia conforme all'originale.

31/10/2013

www.AlboPretorioOnline.it

[www.AlboPretorionline.it](http://www.AlboPretorionline.it)?